



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

Anno 20 numero 8

Associazionismo è confronto

Sabato 1 Agosto 2020

**CORI-GIULIANELLO**  
Notizie

**ROCCA MASSIMA**  
Programma estivo Proloco

**BOSCHETTO**  
Saluto a maestra Fiorella

# MA CHE CE FREGA, MA CHE CE 'MPORTA

Già, è proprio vero: siamo sempre i soliti faciloni! Dopo il grande spavento iniziale, il Coronavirus incomincia a far meno paura, specialmente ai più giovani, semmai l'avessero temuto per davvero! Con l'avvento della fase 3 le regole anticontagio, emanate dal governo per prevenire la diffusione del Covid-19, man mano si stanno trasgredendo completamente. I bollettini giornalieri diramati dalle Autorità sanitarie che dicono (forse con troppa enfasi) che il Coronavirus sta esaurendo la sua virulenza, ha fatto sì che nella maggior parte della popolazione si sia stabilito una sorta di lassismo immotivato. A nulla sono valse le raccomandazioni di alcuni avveduti virologi che sostengono l'utilità dell'uso della mascherina (quantomeno) in luoghi chiusi e il mantenimento del distanziamento sociale, condizioni essenziali per evi-



tare nuovi focolai di contagio. Tutti o quasi se ne stanno fregando perché, dopo tre mesi di chiusura totale, non par vero tornare ad abbracciarsi, a baciarsi, a sognare un'effimera libertà. Pian piano anche coloro preposti a far rispettare la legge hanno quasi del tutto abbassato la guardia, conseguentemente ci sono sempre meno controlli. L'osservanza delle direttive anticontagio sembra ormai pura utopia; nella maggior parte della popolazione si è instaurato un disarmante lassismo e cosa ancor più sconvolgente, anche in moltissimi locali pubblici non si fanno rispettare più le normative; si notano sempre più clienti senza mascherine, no ai distanziamenti, no all'igienizzazione delle mani e soprattutto si sta verificando un grande sovraffollamento. Ma, fatto ancor più

sconvolgente, anche i titolari stessi e i loro dipendenti non indossano più la mascherina, al limite la usano come una sorta di copri mento. Brutto affare, proprio brutto! Ma, come sovente accade quando si è poco avveduti, il Coronavirus, mai completamente scomparso, sta tornando a farsi sentire, specialmente in quelle regioni dove inizialmente si era manifestato con effetti devastanti: il campanello d'allarme sta suonando ogni giorno sempre più forte. Anche se le diagnosi su malati e sugli asintomatici sembrano essere più efficaci, questo Covid-19 non lo abbiamo assolutamente sconfitto, non illudiamoci! Probabilmente (speriamo) tra 6/ 8 mesi dovrebbe essere pronto il tanto agognato vaccino e solo in quella occasione potremmo veramente tirare un sospiro di sollievo! Ma sino ad allora dobbiamo innanzitutto essere medici di noi stessi e rispettare le regole perché, tutelandoci noi, proteggiamo anche la salute degli altri. In ultimo, e lo dico con fermezza, le Istituzioni, anche quelle locali, dovrebbe vigilare con più rigidità; la salute collettiva è una cosa seria!

*Aurelio Alessandrini*

### Sommario

Ma che ce frega...	1
Invito alla lettura	2
Le lucciole	3
Estate della Proloco	4
Riconoscimento alla maestra	5
Momenti di gioia	5
No vax...?	6
Metamorfosi	7
L'angolo della poesia	8
Pandemia del razzismo?	9
XIII Comunità Montana	10
Compagnia dei Lepini	11
Serpente antico	11
Ricordo del prof. Rinaldi	12
Rondine amica	13
Notizie da Cori- Giulianello	14
L'orologio delle stelle	15
Ricetta della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

e-mail: [lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

## BIBLIOTECA - *Invito alla lettura*

### “Destinatario sconosciuto” di Kressmann Taylor

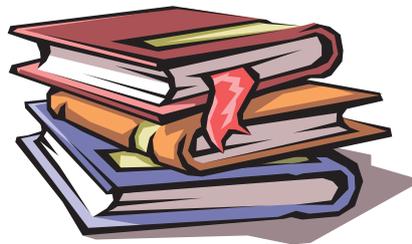
Volete leggere un libro che vi impegna poco più di mezz'ora? Vi propongo “Destinatario sconosciuto” di Kressmann Taylor. Quando avrete finito di leggerlo sono sicuro che rimarrete perplessi con il libro in mano per qualche minuto e con buona probabilità deciderete di rileggerlo.

Di che si tratta? E' un breve epistolario che è un vero e proprio concentrato di sentimenti che vanno dall'amicizia fraterna, alla delusione di un inaspettato tradimento, alla vendetta raffinata e crudele.

Ecco in sintesi la trama. Martin e Max, cari amici di origine tedesca, gestiscono insieme un'affermata galleria d'arte a San Francisco. Martin decide di ritornare in Germania dove con i suoi dollari, data la disastrosa condizione economica in cui vennero a trovarsi i tedeschi dopo la prima guerra mondiale, riesce a comprarsi una grande e bellissima casa e può condurre un tenore di vita addirittura migliore di quello già agiato di quando era in America.

L'amicizia consolidata fa sì che Martin e Max si tengono in contatto epistolare e quando nel mon-

do incomincia a circolare la fama di un certo Hitler sul quale si leggono giudizi contrastanti, Max chiede all'amico notizie di prima mano. Egli gli risponde manifestando più di qualche perplessità su questo nuovo politico che ogni giorno che passa ottiene nuovi consensi. In seguito si fa più positivo fino ad arrivare a esaltarne le qualità e nella lettera del 9 luglio 1933 dice che anch'egli si sta impegnando, in un ruolo molto importante, per la buona riuscita del progetto di Hitler. Nella stessa lettera invita l'amico ad interrompere la corrispondenza perché l'amicizia con un ebreo potrebbe procurargli noie e compromettere la sua brillante carriera politica. Tutto precipita allorché Max, per evitare la censura, tramite un co-



*Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)*

mune conoscente fa recapitare a Martin una lettera con la quale gli chiede di interessarsi della sorte della sorella Griselle (in passato fidanzata di Martin). Tradendo l'antica amicizia, Martin non solo non interviene in aiuto di Griselle ma in qualche modo giustifica la sua tragica fine in nome dei principi dell'ideologia nazista.

Max medita la vendetta e, con la certezza che verranno intercettate dalla censura, spedisce a Martin delle lettere che parlano di quadri e del mercato dell'arte ma consegnate in modo tale che possono apparire come comunicazioni segrete nascoste dietro un codice segreto. Potete immaginare la fine che farà Martin vittima di un sistema basato su un'ideologia aberrante che egli stesso aveva contribuito a diffondere.

Una storia che lascia sconcertati se si considera che è stata pubblicata per la prima volta nel 1938 quando incominciarono le prime leggi discriminatorie nei confronti degli ebrei: l'Autrice aveva intuito con chiarezza le funeste conseguenze di quelle leggi: l'Olocausto.

**Remo Del Ferraro**

## PROVERBI AGOSTANI

Acqua di Agosto dà castagne e mosto.

Zappa la vigna d'Agosto se vuoi avere buon mosto.

A San Rocco, la castagna si riconosce lontano un tiro di schioppo.

Per San Rocco la rondine fa fagotto.

Alla prima acqua d'Agosto cadon le mosche, quella che vi rimane morde come un cane.

Per l'Assunta l'oliva è unta.

Se vuoi buona rapa, che per Santa Maria (15 agosto) sia nata.

Di Settembre e di Agosto bevi vino vecchio e lascia stare il mosto.

# UNO SPETTACOLO DELLA NATURA IN NOTTURNA

## LE LUCCIOLE

Sono lontani i tempi in cui nelle notti d'estate le nostre campagne pullulavano di uno sfavillio intermittente che ci affascina-va e dietro il quale tutti noi da bambini abbiamo corso, sperando di prendere in mano una di quelle lucine. Ai tempi d'oggi i più piccoli probabilmente non le hanno mai nemmeno viste, tanto in alcune zone sono rare, e, quando si riesce a vederle, se negli occhi dei bambini si può leggere lo stupore davanti a questo spettacolo magico, in quelli di noi adulti ci sono i ricordi dell'infanzia, quando ancora c'erano i campi di grano e di notte si usciva a fare una passeggiata proprio per vederle: parliamo delle lucciole, insetti il cui corpo si accende grazie al fenomeno della bioluminescenza. Secondo gli studiosi questi affascinanti coleotteri sono a rischio di estinzione a causa di tre principali fattori: la perdita del loro habitat naturale, l'inquinamento luminoso della luce artificiale notturna e i pesticidi; infatti le lucciole sono insetti tanto affascinanti quanto sensibili ai mutamenti climatici e alla salubrità dell'aria. Se la presenza di lucciole è legata ad un ambiente ancora sano, allora possiamo dire che Rocca Massima lo è, perché, basta allontanarsi un po' dalle luci del paese e andare per la via di Cori o per la via di Segni, per vedere questo spettacolo naturale nel suo momento più affascinante, cioè dalla fine di giugno a tutto luglio. Se vedere tutte quei punti luminosi intermittenti ci fa sembrare di essere in un mondo di favola, immersi nel silenzio del bosco, da un punto di vista più realistico, quello che vediamo non è altro che il periodo del corteggiamento e della riproduzione di questo tipo di insetti che appartengono al genere dei coleotteri



ri e sono in realtà piccoli scarafaggi strettamente imparentati con le coccinelle. Al mondo esistono quasi 2000 specie diverse di lucciole e in Italia ne esistono 21 specie, ma le più diffuse sono due: la *luciola italiana* e la *Lampyrus nocticula*. Se di giorno questo piccolo animaletto è piuttosto insignificante, quando si fa notte, si veste di un fascino particolare e diventa il protagonista di atmosfere che hanno un sapore magico.

La luce emessa dalle lucciole serve per la riproduzione: maschi e femmine si richiamano nei mesi di giugno e luglio, di solito quando ormai è cessata la luce del sole, tra le 22 e mezzanotte. L'effetto della luminescenza è dovuto alla presenza di organi fotogeni e al combinarsi dell'ossidazione della proteina luciferina con l'enzima luciferasi, ma la lucciola produce anche una terza sostanza, una tossina che la rende disgustosa ai predatori, specialmente ai pipistrelli, che rinunciano così a cibarsene.

Se osservate attentamente, alcune lucciole volano freneticamente producendo uno sfarfallio intermittente, mentre altre più grandi, non si alzano in volo, ma strisciano tra l'erba

ed hanno una luminescenza che dura anche due ore. Queste ultime sono le femmine che, posate al suolo, attendono l'arrivo del maschio emettendo una luce fissa, mentre quello che vediamo volare è il maschio, dotato di ali di colore bruno giallastro, che volteggia nel cielo nel sottobosco o nei campi di grano alla ricerca della sua compagna, emettendo la caratteristica luce

giallo-verde che dura solo per pochi istanti.

Stiamo attenti però a non prendere lucciole per lanterne! L'origine di questa espressione fa riferimento al fatto che le lucciole e le lanterne, usate dai viandanti per illuminare la strada di notte, emettono entrambe luce, ma sono chiaramente molto diverse tra loro. E' quindi quasi impossibile scambiarle, nonostante il buio della notte. Quindi chi ha preso *lucciole per lanterne* significa che ha preso un abbaglio o ha commesso un vistoso errore confondendo una cosa con un'altra.

Voglio concludere questo articolo con una delle poesie che Trilussa dedica alla lucciola: "*La Luna piena minchionò la Lucciola/ - Sarà l'effetto dell'economia,/ ma quel lume che porti è deboLUCCIO.../ - Sì, - disse quella - ma la luce è mia!*".

**Luciana Magini**



# ROCCA MASSIMA

## PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE ORGANIZZATE DALLA PRO LOCO DA REALIZZARSI DURANTE IL MESE DI AGOSTO 2020

\*\*\*\*\*

**Con il Patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Rocca Massima,  
della Parrocchia San Michele Arcangelo.**

\*\*\*\*\*

### PROGRAMMA:

SABATO 8 AGOSTO 2020: GIORNATA DELLA MEMORIA

ORE 18.30: Santa Messa, celebrata da Don Angelo Bonaiuto presso il Parco della Memoria.

*La Santa Messa verrà dedicata in suffragio dei defunti alla cui memoria sono stati dedicati alberi nel Parco e in augurio ai bambini la nascita dei quali viene ricordata da un albero piantato dai genitori o parenti.*

ORE 21.00: Proiezione cortometraggio: "Rocca Massima, le Sue stagioni, la sua gente".

Premio Satricum 2007 di Angelo Cianfoni e Luca Piermarteri.

Al termine della proiezione sarà organizzata una serata musicale con la cantante Sabrina, Michele Cianfoni al violino e Fabio De Portu alla chitarra. Durante lo spettacolo ci sarà una dedica di alberi alla memoria dei cittadini: Adelaide Centra e Giorgio Pasqualini ed infine una lettura di poesie e brani in dialetto rocchigiano.

LUNEDÌ 10 AGOSTO

ORE 21.30: Presso il Parco della Memoria si svolgerà il "Memorial Marco Del Ferraro e Gianfranco Brodosi", tradizionale serata delle "Poesie della Memoria" nelle ricorrenze di grandi poeti come: Trilussa, Ungaretti, Prevert, Caproni, Pavese, Eduardo e con testi di Pascoli e Dante. Nell'ambito della manifestazione ci saranno Intermezzi musicali con Sabrina, Michele Cianfoni e Fabio De Portu.

GIOVEDÌ 13 AGOSTO

ORE 21.00: Presso il Parco Della Memoria ci sarà la proiezione del Concerto "IX Sinfonia in re minore op.125" di L. Van Beethoven; diretto dal M° Daniel Barenboim. Presentazione e commento storico- musicale a cura del maestro Gioele Pizzuti

\*\*\*\*\*

### COMUNICAZIONE IMPORTANTE

In ottemperanza alle vigenti disposizioni relative alla epidemia del Coronavirus durante le descritte serate sarà necessario dotarsi di mascherine. La locale Pro Loco farà in modo di ricordarsi con i responsabili del Comune di Rocca Massima per facilitare il rispetto di altre disposizioni in merito.

# BOSCHETTO DI ROCCA MASSIMA

## RICONOSCIMENTO ALLA MAESTRA FIORELLA MARCHETTI VOLUTO DAI GENITORI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "RAFFAELLA MARCHETTI"



Lo scorso 26 giugno ha avuto luogo presso i giardini adiacenti alla scuola dell'infanzia "Raffaella Marchetti" a Boschetto, una festa di fine anno scolastico, voluta in modo particolare dai genitori, permettendo, così, l'incontro tra le famiglie, i bambini e le docenti dopo il lungo periodo di confinamento, dovuto all'emergenza sanitaria per il Coronavirus. Si è svolta, inoltre, una simbolica cerimonia per i bambini prossimi al passaggio alla classe

prima della scuola primaria, durante la quale i piccoli hanno ricevuto un cappellino e un attestato, consegnato dalla stessa Fiorella, che ha preannunciato il suo prossimo ed imminente pensionamento.

In tale occasione, alla presenza del Sindaco di Rocca Massima, Mario Lucarelli, e di alcuni assessori e consiglieri

comunali, è stata donata alla Vicaria una targa e una clessidra per ringraziarla del pregevole servizio svolto nella scuola nel corso della sua carriera.

La maestra Fiorella Marchetti entra in ruolo nel 1976 ad Aprilia, sotto la dirigenza del Direttore Serrano. Lavora alle prime sperimentazioni del tempo pieno della scuola e svolge la sua attività lavorativa vivendo pienamente le diverse riforme scolastiche succedutesi nel corso degli

anni, dalla maestra unica al modulo. La sua lunga carriera scolastica la vede impegnata nel ruolo di Vicaria del Preside per svariati anni.

Appassionata conoscitrice del suo paese, Giulianello, e dei suoi luoghi caratteristici, tra cui il pittoresco lago e cultrice delle sue tradizioni, Fiorella ha particolarmente a cuore il gruppo di canto delle "Donne di Giulianello", fortemente voluto dal fratello Raffaele.

Fervente cattolica, sempre disponibile, donna di spiccata competenza e professionalità, caratteristiche che le hanno permesso di essere un saldo punto di riferimento per l'intera comunità scolastica e di essere conosciuta ed apprezzata, in tale ambito, anche a livello provinciale. Le insegnanti della scuola dell'Infanzia "Raffaella Marchetti" ringraziano infinitamente e augurano alla Vicepresidente Fiorella Marchetti infinita serenità in questa nuova fase della vita, ricordandole che è e rimarrà sempre nei loro cuori. (A.A.)

## MOMENTI DI GIOIA

### Felicitazione ai fratelli (neodottori) Matteo e Gabriele



Lo scorso 13 luglio **Matteo Cianfoni** ha discusso brillantemente la sua tesi di laurea triennale in Archeologia. L'esposizione, svoltasi in modalità telematica, è stata molto apprezzata dai membri della commissione, dal momento che è stato affrontato un tema di ricerca di notevole complessità: nonostante l'argomento annoveri ancora pochi esperti in questo specifico settore, Matteo ha conseguito un ottimo risultato, ottenendo pieni voti e lode. Questo stesso risultato, a ridosso del lockdown, è stato conseguito anche da **Gabriele Cianfoni**, neolaureato magistrale in Chimica. Lo stemperarsi della situazione di emergenza, inoltre, ha permesso a familiari e amici di festeggiare con gioia questo doppio raggiungimento di traguardo conseguito con impegno costante, passione e dedizione. Ai due fratelli, dunque, vanno i nostri migliori auguri per un futuro accademico e professionale ricco di risultati e soddisfazioni. (M.C.)

# NO VAX: LE RAGIONI DEGLI ANTIVACCINISTI



A seguito del coronavirus si è creata una spasmodica attesa per la scoperta di un vaccino che immunizzi la popolazione e che ci permetta quindi di riprendere una vita normale. Cerchiamo di esaminare le ragioni dei molti che si oppongono ai vaccini, per cercare di capire il loro punto di vista. La disputa tra favorevoli e contrari ai vaccini è esplosa da quando il Decreto Lorenzin del giugno 2017 ha aumentato le vaccinazioni obbligatorie da 4 a 10.

Quella dei “no vax” è una galassia eterogenea che va dai comitati “storici” contro le vaccinazioni obbligatorie, a quelli nati solo di recente, quindi a opporsi all’obbligo dei vaccini è un mondo variegato, che conta tra le sue fila anche diversi medici, alcuni dei quali sono stati radiati. Tra questi movimenti ce ne sono anche alcuni che hanno una solida base d’appoggio nei social network, dove la diffusione delle notizie, anche di quelle false, è agevolata e dove trovano libero sfogo gli haters (odiatori).

Molte tesi sostenute dagli antivaccin-

nisti si basano anche su teorie del complotto o si alimentano con la circolazione di fake news e bufale. Ad esempio, i vaccini o i loro eccipienti sono stati accusati di essere possibili cause di autismo, tuttavia, vari studi nel corso degli anni hanno smentito

queste supposizioni. La Cassazione si è già pronunciata tre volte riguardo alla disputa sul collegamento tra vaccini e autismo stabilendo che non c’è nessun nesso. È proprio questo però, uno dei principali argomenti di proselitismo nel mondo degli oppositori all’attuale regime dei vaccini.

Altra osservazione del movimento no vax è quella che i vaccini costituiscono un’importante fonte di reddito per le case farmaceutiche (Big Pharma) e che pertanto l’istituzione di un importante piano vaccinale con svariate vaccinazioni obbligatorie non farebbe altro che aumentarne i profitti a spese del sistema sanitario.

Le leggi che hanno imposto l’obbligatorietà hanno fatto sorgere altri gruppi e microgruppi, soprattutto di genitori, che non si definiscono “no vax” ma “free vax”, cioè contrari solo all’obbligo, che sarebbe un regalo ai colossi farmaceutici. Una cosa molto interessante è che tante persone che si dichiarano no vax perché sarebbe tutto un complotto a favore delle case farmaceutiche,

che vengono quindi considerate delle poco di buono e nel migliore dei casi sono paragonate a vampiri che succhiano sangue dalla povera popolazione, sono le stesse persone che giornalmente prendono tante medicine, peraltro fabbricate dalle stesse case farmaceutiche-vampiri. Molte di queste persone usufruiscono di tanti farmaci che li aiutano a condurre una vita più sana e longeva. In Italia le spese per i vaccini rappresentano circa l’1,4% delle spese totali sostenute per l’intero comparto farmaci, contro il 9,4% per gli antiipertensivi e farmaci per lo scompenso cardiaco. Inoltre il costo dei medicinali per curare le infezioni ed i costi causati da invalidità permanente post-infettiva sono sicuramente maggiori (e quindi maggiori anche i conseguenti guadagni per le case farmaceutiche) rispetto al costo di una dose di vaccino.

Alcuni studi hanno individuato cinque principali ragioni che caratterizzano i no-vax. Nel primo gruppo rientrano coloro che non credono alla sicurezza dei vaccini; nel secondo ci sono quelli che non ritengono pericolose le malattie contro cui ci si vaccina; poi c’è chi si dimentica di vaccinarsi o ritiene troppo impegnativo farlo; la quarta ragione è la mancata conoscenza dei benefici sociali che i vaccini portano a tutta la collettività e, infine, c’è chi, giustamente, vuole informarsi per prendere una decisione consapevole ma si affida a fonti non scientifiche.

*Mauro Cochi*

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



**Farmacia San Giuliano**  
Dottori Montecuollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicco
- FGSAR
- OrsiVincenzo
- Ingleseina
- Mustela
- FORNITURISTI
- OSPI

- STORKE
- brevi
- com
- ELIT
- Pati
- SARAS

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

# METAMORFOSI

*non sempre il cangiar natura porta al goder più  
di quanto sia lecito: cambiar via può costar la vita*

In un fónfaco detto della Búzzica, nell'agro un tempo feudo dei Castracani e dei Frangipane poi, pascola da tempo un asino sulle cui capaci orecchie appaiono evidenti i segni delle molte esperienze consumate dal caballero, vero "lover and passion" tra verginali discènti, ma neppur disdegnando crapule con quelle dai cospicui ricordi e nostalgie crescenti del tempo che fu. La circostanza che merita d'esser messa in cronaca è che il ciuco di volta in volta si trasforma, secondo l'occasione, in toro o in caprone al ricever giumente al disiato amplesso o caprette in tinta ad ingannare il correre del tempo, persino in lúbrico suino per raddomanti di campestri emozioni all'alba come al tramonto cui il bolso agromensore, in giovanil crine rasato, imbandisce lussuriosi concerti e al costume di Figaro, pronto sempre a profferir, financo a domicilio, erotichette emozioni. In quel tempio zoomorfo e zoofilo, conosciuto come il regno di mister "blue pill" volò un giorno la farfalla Macchiabella o detta Marchiarella. Per nascita non nacque punto farfalla e in gioventù o fino ai primi fili d'argento e alle odiate "zampe di gallina" intorno agli occhi stanchi fu laboriosa ape operaia, ma il fremito



di Venere ebbe un giorno il sopravvento sulla noia del vivere. Chiese dunque agli Dei volersi trasformare in farfalla onde volar fascinosa di colle in colle, tra vigne e uliveti che quei poggi ondulanti abbellano, insomma alla scoperta del mondo siccome il curioso, insaziabile Odisseo. In tante emigrazioni si ritrovò in un afoso giorno d'estate, nel cortile incolto del don giovanni che in quel solleone, all'ombra di un fico sterile, apprestavasi alle giornaliere fatiche di Afrodite. Appena il Fauno, in priapesco e ansimante preludio vaccino,

s'accorge della esuberante, multicolore Ninfalide Atalanta, in un baleno trasformasi in appariscente e profumatissimo fiore alla vista del quale Butterfly non seppe nè volle resistere e dopo un paio di giri intorno all'agognata passione vi si tuffa a capofitto con l'orgasmo proprio di un satanico rito dionisiaco. Fu in quell'istante che quei vivaci profumi e quei colori si rivelarono abbagliante lusinga e le fauci mortali della carnivora e perfida "Nepenthes mirabilis". L'ennesima trasformazione dello stallone asinino tanto fu insolita e mirabolante quanto letale per la meschina, vogliosa ogni volta di sperimentar nuove acque e sempre più emotive avventure. Mentre veniva digerita dal famelico fiore la farfalla riassunse in un istante il ciclo della sua vita. Non si pentì di nulla, ma nelle sue tempie riecheggiò il detto popolare "chi lascia la via vecchia per la nuova..." Disse il libro della vita: fidarsi delle proprie forze è necessario. Affidarsi soltanto ad esse e alla furbizia nel coltivar desideri ed emotive passioni è ingenuo e talvolta suicida perché anche il più bel fiore, nonostante le apparenze, può rivelarsi trappola mortale...

**Punteruolo Rosso**

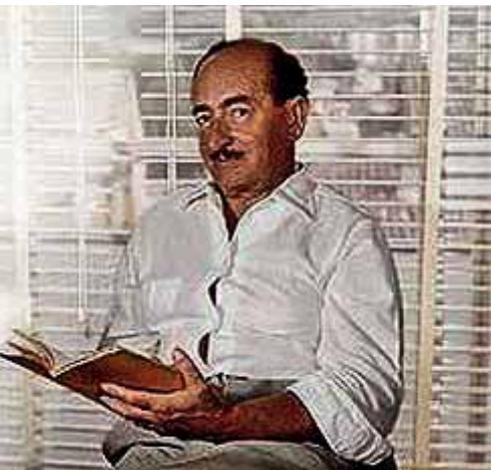
GIOIELLERIA  
*Villa*  
OROLOGERIA - ARGENTERIA  
*Sede Storica dal 1956*  
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383



[www.gioielleriavilla1956.it](http://www.gioielleriavilla1956.it)

# L'ANGOLO DELLA POESIA

*Rubrica a cura del Dott. Mario Cianfoni*



In continuità con Montale e Ungaretti presentiamo un altro poeta fondamentale per il Novecento italiano: **Salvatore Quasimodo (1901-1968)**. Nato a Modica, intraprende un percorso di studi incentrato sulle materie tecniche, pur coltivando sin dalla prima adolescenza l'interesse per la poesia. Negli anni '30, a seguito dei numerosi trasferimenti richiesti dalla sua professione di geometra, soggiornò in diverse città italiane (Firenze, Genova, Cagliari, Sondrio) ed ebbe così modo di stringere rapporti importanti con intellettuali e poeti di primo rilievo, soprattutto durante i soggiorni fiorentini e genovesi. Nel 1938 lascia l'impiego tecnico per dedicarsi interamente alla letteratura e all'insegnamento (dal 1941 al 1968 è professore di Letteratura italiana presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano). La poetica di Quasimodo è costantemente bilanciata tra un equilibrio formale classico (in parte dovuto all'importantissima traduzione che approntò dei poeti greci antichi all'inizio degli anni '40) e la magmaticità del sentimento umano, il quale viene spesso figurato dal poeta come un enigma che ha in sé la difficoltà della risoluzione, ma anche una chiarezza primigenia, una spontaneità

che colloca l'uomo in un ideale tempo mitico delle origini. Questa operazione mentale è in gran parte attivata dagli andirivieni della memoria, la quale si fa vera e propria geografia interiore ed immaginifica, un luogo mentale che raccoglie in sé tutti i luoghi fisici e gli affetti (quasi sempre estinti) appartenuti al vissuto individuale del poeta: in questo modo, la persistenza della memoria nel presente garantisce una linfa vitale costante che permette al poeta di affrontare e superare il grigiore di una realtà che, attraverso la figurazione ideale della poesia, riesce ad acquisire una nuova e particolare sfumatura "mitica". Questo preciso tono poetico, oltre ad essere preso come modello già dai suoi contemporanei, gli varrà numerosi riconoscimenti, fino alla vittoria del premio Nobel per la Letteratura nel 1959.

*Ti trovo nei felici approdi,  
della notte consorte,  
ora dissepolta  
quasi tepore d'una nuova gioia,  
grazia amara del vivere senza foce.*

*Vergini strade oscillano  
fresche di fiumi in sonno:  
e ancora sono il prodigo che ascolta  
dal silenzio il suo nome  
quando chiamano i morti.*

*Ed è morte  
uno spazio del cuore.*

poetica di Quasimodo. La presenza dell'espedito retorico dell'analogia (tipico di tutta la produzione ermetica) secondo il quale si accostano le immagini per nessi mentali ed evocativi senza necessariamente fare ricorso a connettivi logico-sintattici forti; un tono esistenzialista che va a ricercare il senso dell'interiorità a partire dal rapporto con il contesto naturale; una certa "oscurità" delle immagini che sottendono dei piani concettuali stratificati e pregni di senso; il valore della memoria che, se ad una prima lettura può sembrare un peso lacerante, in realtà è un elemento salvifico che permette al poeta di vivificare la stasi del quotidiano entrando nello spazio benefico del ricordo, anche se questo è delineato con i confini di una perdita. In questo senso, è di particolare rilievo la presenza della voce dei morti che chiamano il poeta: le loro inascoltabili parole (assimilabili al "silenzio" ascoltato con orecchio "prodigo"), connesse all'invisibilità della presenza, rappresentano simbolicamente il tempo "mitico" del passato e la persistenza degli affetti, due elementi che garantiscono una sorta di eterno scorrere della vita, qui figurato nell'immagine della "grazia amara del viver senza foce". Il divenire esistenziale del poeta, infatti, viene

raffigurato come un fiume senza fine, un movimento lento e costante che non sfocia mai nell'indistinto del mare, un movimento che risuona con la quiete della "notte consorte", la quale si fa garanzia anche di "felici approdi", ovvero un momento di pace in cui il poeta può immergersi nella sua coscienza e lì ritrovare parole autentiche e "vergini". In questo modo la morte, generalmente intesa come un passaggio fortemente tragico, si configura come "uno spazio del cuore". Se da una parte ciò significa che la finitudine umana può rappresentare una fonte di possibile dolore, dall'altra significa che lo spazio del ricordo (innescato proprio dalla morte di un qualcosa, sia essa l'abbandono di un luogo o dalla scomparsa di affetti) permette di approdare ad un piano temporale più autentico, un piano temporale in cui l'interiorità umana riesce ad avere una purezza quasi metafisica, proprio perché nello spazio della morte e del ricordo si condensa l'intera cronistoria di una vita e di un'anima.

## Pandemia da Covid-19 o pandemia del razzismo?

Oggi si sta risvegliando, soprattutto in America, quel razzismo che ha invaso le mentalità della gente per tantissimi anni. Sto parlando di vere e proprie violenze sulla popolazione nera praticata da pubblici ufficiali.

Quest'ultimi, si sa, dovrebbero essere da esempio per la società riguardo la lotta contro il crimine e la giustizia e, invece, stanno contribuendo alla nuova diffusione del razzismo per lo più tra le forze dell'ordine. Un esempio: la recente scomparsa di George Floyd, avvenuta il 25 maggio 2020 nella città di Minneapolis, in Minnesota. Si diffuse a macchia d'olio il filmato dell'arresto in cui l'agente di polizia Derek Chauvin ha immobilizzato Floyd mantenendo per molti minuti il suo ginocchio sul collo e questo fatto portò all'esplosione di molte manifestazioni di protesta contro l'abuso di potere da parte della polizia accusata anche di portamenti razzisti.

La differenza tra gli anni del totalitarismo e oggi? Ora non ci sono i dittatori tiranni che imposero dei regimi alla popolazione prendendo il controllo delle loro menti e violando i diritti umani. Oggi abbiamo facoltà di esprimere la nostra opinione attraverso proteste, manifestazioni ed eventi a tema; senza la violenza si dà voce a quelle persone che oppresse dalla paura non riescono a far valere i propri diritti. Le proteste



per la morte di George Floyd hanno nuovamente reso il movimento attivista "Black Lives Matter" oggetto dell'attenzione dei media internazionali. Anche il noto cantante Irama, durante l'edizione di "Amici Speciali" ha mostrato la sua sensibilità all'argomento scrivendo un monologo per Floyd molto emozionante: "Non riesco a respirare, non me ne sono mai accorto, è assurdo respirare non ci pensi mai, non ce ne accorgiamo nemmeno mentre lo facciamo, certo, ora che te l'ho detto ci fai caso, è quasi scomodo, pensaci! Non è più così naturale, te lo devi ricordare. Come quando sei nel letto, con lei, e inizi a fare l'amore, il respiro affannato di due amanti che si stringono l'uno nell'altro come polmoni, certo è automatico, dovessi anche pensare a respirare mentre stai facendo l'amore sarebbe un casino, che figata! Che figata il respiro, in un bosco, anche le piante respirano, o il mare. Quando

*sei davanti al mare, il respiro del mare...ma che cazzo di polmoni deve avere il mare per respirare così forte. Però lo capisco, anche io, io, io sono un cantante io il respiro lo rubo, in quel momento ne ho più bisogno io di te, anzi tu, tu mi rubi il respiro. Come credi che riesca a prendere quella nota così in alto, senza fiato? No, a te a cosa serve in quel momento, anche tu respiri, ma lo sai perché respiri? Cosa respiri a fare?*

*Perché qualcuno ti ha dato la possibilità di respirare togliendola ad un altro, ma spiegami chi cazzo decide chi deve respirare e chi non deve. Ma sai per cosa respiri? Lo sai che non basta respirare per essere uomini eh! Io il mio respiro lo spunto in faccia a chi mi dice che non posso respirare, io non sono come te, io non sono un vigliacco, io non nascondo il mio inutile respiro dietro uno stupido telefono. Io non gli schiaccio la testa sull'asfalto a come lo chiamate, come un negro, mentre sua madre lo sta cercando piangendo, mentre urla il suo nome a perdifiato, mentre lui ruba il suo ultimo respiro per dire: "Mamma". Io non sono un negro come lui, ma respiro come lui, adesso io piango con lui, adesso io sono lui, adesso non uccidermi". #blacklivesmatter #Icantbreathe*

**Erica Quadrotta**  
(anni 17)

# XIII COMUNITA' MONTANA LEPINI-AUSONI

*Un comitato promotore per il distretto biologico della valle del fiume Amaseno*



Ulivi, uva, ma anche produzione di cereali per la birra nel rispetto delle risorse ambientali sono stati i temi affrontati da un nutrito gruppo di coltivatori che si sono riuniti, lo scorso 30 giugno, a Sonnino in uno dei tanti uliveti di cui è ricca la XIII Comunità Montana. Non è stato un semplice incontrarsi, ma un dibattere per concretizzare l'intento di costituire il Distretto Biologico della valle dell'Amaseno. Un obiettivo non facile da raggiungere, ma la coesione manifestata nell'incontro rappresenta un punto di inizio incoraggiante. La necessità di una azione verso il Distretto Biologico è nata sia dalla partecipazione al Contratto di fiume Amaseno, sia dalla prossima e definitiva approvazione del Senato della Repubblica Italiana della legge che regolamenti i distretti biologici nei comuni italiani. Il Consiglio Regionale del Lazio, da parte sua, ha approvato il testo legislativo ed ora sta lavorando al Regolamento Attuativo. I coltivatori intervenuti, pur attenti a tali vicende, sono convinti che azioni di questo tipo, soprattutto dopo l'esperienza del covid-19, siano opportune per valorizzare l'ambiente da un punto di vista ecologico, ma anche a rispondere alla richiesta del mercato di prodotti alimentari biologici onde alimentare una coltivazione che si riconosca anche nelle direttive dell'Unione Europea. Tutti nei loro interventi hanno ribadito che un distretto biologico è un'area destinata ad agricoltura di qualità dove produttori, cittadini, operatori turistici e pubbliche amministrazioni stringono

un accordo per la gestione sostenibile delle risorse. Lo scopo è quello di creare una filiera interna che ha come obiettivo la valorizzazione dell'economia e delle tradizioni locali. Per fare questo si cerca di soddisfare sia le esigenze dei produttori con la ricerca di mercati locali, l'attivazione di servizi integrati territoriali, il riconoscimento del ruolo del Bioagricoltore, sia quelle dei consumatori con la sicurezza alimentare, la conoscenza dei luoghi di produzione del cibo e la ricerca di prezzi equi con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche. Non si tratta di tracciare le linee di una agricoltura utopica e di fantasia, bensì concretizzare intenti che rendano possibile salvaguardia del territorio e salute dei cittadini anche dal punto di vista del nutrimento. Noi siamo quello che mangiamo, ma anche un turismo sostenibile cresce sulla qualità dell'offerta culturale e degli stimoli che un territorio riesce a dare. Premesso che l'olivicoltura e più in generale l'agricoltura della valle dell'Amaseno vanta una storia secolare e soprattutto qualitativa da interessare consumatori anche a livello nazionale, la costituzione di un COMITATO PROMOTORE PER UN DISTRETTO BIOLOGICO DELLA VALLE DELL'AMASENO è solo il primo atto di un processo che vedrà protagonisti i piccoli produttori, le aziende alimentari del territorio, i frantoi, le associazioni di categoria, gli Amministratori locali per affermare un marchio di qualità che viene da una lunga storia. Far parte del COMITATO PROMOTORE significa semplicemente provare a costruire una realtà complessa sulle reali esigenze formulando una mappa di comunità specifica e attivando manifestazioni di interesse. L'eco museo delle Terre di Confine, nella sua funzione di valorizzazione dei prodotti artigianali tipici al fine di attuare un processo di sviluppo locale connesso con la sua storia, si dichiara dispo-

nibile a svolgere mansioni di segreteria e di raccordo. Sarà altresì possibile in futuro, formalizzare il comitato promotore anche per cogliere le opportunità di partecipare in rete a progetti e finanziamenti relativi alle attività del Distretto Biologico. In particolare la strutturazione di mappe culturali di comunità con l'evidente scopo di valorizzare il paniere di prodotti e delle ricette autentiche locali, sarà lo strumento per capire come il Distretto Biologico debba operare. Particolarmente significativo è stato l'intervento di Marco Abordi che ha evidenziato le caratteristiche climatiche ed orografiche del territorio dei monti Lepini/Ausoni e della bassa vallata del fiume Amaseno. In questo ambito definire un accordo tra agricoltori, cittadini, operatori turistici, associazioni e pubbliche amministrazioni per la gestione sostenibile delle risorse diviene obiettivo prioritario ai fini della promozione dei prodotti biologici integrando ad essa la promozione del territorio e delle sue peculiarità al fine di raggiungere il pieno sviluppo delle proprie potenzialità economiche, sociali e culturali. L'agricoltura biologica, oltre che essere coerente con l'immagine di naturalità delle nostre zone garantisce maggiormente il consumatore, assicura sostenibilità ecologica ed economica al sistema, rappresentando così una grande opportunità. Una opportunità particolarmente importante per l'occupazione giovanile e per i piccoli produttori le cui aziende si trovano in zone impervie. *“L'intendo della nostra Comunità Montana, fa sapere il commissario Nardacci, è quello di estendere in altri Comuni comunitari tali iniziative in modo da valorizzare al meglio i nostri eccellenti prodotti; sono in programma altre riunioni per arrivare magari alla costituzione di un Distretto Biologico Comunitario”.*

# COMPAGNIA DEI LEPINI

*Sottoscritta la dichiarazione fondativa della nuova*

*“Comunità Slow Food” per il Turismo Sostenibile dei Monti Lepini*

E' stata sottoscritta al termine di una riunione che si è svolta lo scorso 16 luglio nella sede della compagnia dei Lepini la dichiarazione fondativa della comunità per un progetto che mira a far nascere la prima destinazione di turismo sostenibile del Lazio sotto l'egida di Slow Food e dei suoi principi ispiratori. Nel nome (“Comunità Slow Food per il Turismo Sostenibile dei Monti Lepini”) risuona chiaro l'obiettivo primario che è quello di creare una comunità coesa di tutti i soggetti che vogliono contribuire a promuovere e sviluppare un turismo sostenibile e responsabile verso la pratica agroalimentare buona, pulita, giusta e sana, con un occhio di riguardo all'ambiente, il paesaggio, l'economia circolare e la cultura del territorio. L'obiettivo è quello di arrivare a costituire ufficialmente e avviare una destinazione “Slow Food Travel” dei Monti Lepini



ni e la neonata comunità sarà subito protagonista dello sviluppo di uno dei 5 progetti pilota di Slow Food Italia, con un contributo del Ministero del Lavoro, chiamato “Slow Food In Azione”, che svilupperanno altrettanti itinerari funzionali alla nascita della “destinazione Slow Food Travel” in cinque regioni italiane. Infatti, i Monti Lepini sono uno di questi cinque progetti, il primo nel Lazio, e la Comunità nascente, insieme alla Compagnia dei Lepini e a molti altri soggetti che sono già o verranno a breve coinvolti, ha il

compito di sviluppare il progetto creando una migliore condivisione fra coloro che operano con i medesimi intenti, nel mondo agroalimentare e turistico, attraverso l'unione d'idee, esperienze, il confronto costante. “La comunità Slow Food è così rilevante per questo territorio – ha commentato Roberto Perticaroli, portavoce della stessa – ed è un progetto che intende sostenere agricoltori e allevatori quali i custodi della terra, incentivandoli al ritorno a “buone pratiche”, a quelle sostenibili, per mantenere il patrimonio della biodiversità, le risorse agrarie in erosione genetica, i prodotti dell'Arca del Gusto”. Soddisfazione per questo progetto è stata espressa anche dal presidente della Compagnia dei Lepini, Quirino Briganti.

**Ufficio Stampa  
Compagnia dei Lepini**

## CONSIDERAZIONI SUL SERPENTE ANTICO

Il biblico serpente “hannahas”, nel quale si parla nel terzo capitolo della Genesi, era sicuramente un serpente assai particolare, sia per via dell'articolo che nel testo ebraico Masoretico è posto davanti al nome dell'animale, sia per le considerazioni che esporrò successivamente.

Porrò ora alla vostra attenzione queste tre domande: 1) Il Serpente antico era un animale reale? 2) Era un animale reale, ma posseduto in quella circostanza dall'antico nemico di Dio, il “Satan”? 3) Era soltanto un'allegoria, una visione o un'apparenza di serpente?

Le riflessioni che si possono fare in riferimento alla prima domanda sono molteplici: se venne condannato dal Signore a strisciare sulla terra, è evidente che in principio dovesse avere un portamento necessariamente diverso da quello che noi oggi conosciamo, come ad esempio incedere su due o più zampe o perfino di volare, come attestano antichissimi miti che parlano di serpenti “piumati” in grado di volare; in secondo luogo come spiegare che un animale reale potesse parlare e ragionare su e addirittura contro Dio, dominando e ingannando al tempo stesso l'uomo che gli aveva dato, come a tutti gli altri animali, il suo proprio nome: fatto questo che per le antiche culture indicava uno stato di netta superiorità dell'essere umano su tutti gli animali, piante e cose da lui nominate?

Per quanto riguarda la seconda domanda mi chiedo: se fosse stato davvero un animale, ma in stato di possessione diabolica, come fu possibile allora punirlo come colpevole, mentre era evidentemente esso stesso una vittima?

Nel caso della terza domanda, perché colpirlo con la siffatta condanna dello strisciare, mentre nella realtà dell'accaduto, essendo solo allegoria, visione o apparenza di serpente, esso fosse di fatto completamente assente, e quindi, da ritenersi non colpevole?

Le risposte da dare a queste semplici considerazioni le lascio alla vostra riflessione personale, poiché io non le ho; di certo, però, le ha il Signore!

*Carlo Mengucci*

# RICORDO DEL PROF. MARIO RINALDI

*La ricchezza di un insegnamento sorretto dalla passione*



Tra i lettori de Lo Sperone c'è un bel numero che ha seguito con molto interesse la rubrica *Lingua e Linguaccia* nella quale il professor Mario Rinaldi per tanti anni ha dato consigli per esprimersi in italiano nel modo più corretto e appropriato.

Questi lettori affezionati hanno notato che negli ultimi due numeri la consueta rubrica non c'era e tre di loro hanno anche chiamato per sapere se il professore aveva interrotto la collaborazione con Lo Sperone. A due di loro abbiamo risposto che quando prima la rubrica avrebbe ripreso il via ma al terzo lettore, purtroppo, abbiamo dovuto rispondere che *Lingua e Linguaccia* non l'avrebbe trovata più su Lo Sperone: poco prima che arrivasse la sua chiamata ci era giunta la notizia che il professor Mario Rinaldi era morto. Sapevamo che nell'ultimo periodo alcuni problemi di salute che lo affliggevano da tempo anni erano diventati un po' più seri ma confidavamo che, come in passato, sarebbe riuscito a superarli e il fatto che puntualmente inviava i suoi articoli l'avevamo considerato un segnale che tutto sarebbe andato bene.

Con la morte del professor Rinaldi Lo Sperone perde un collaboratore prezioso ma soprattutto un amico che ha sempre seguito con interesse tutte le attività dell'associazione Mons. Giuseppe Centra; anche se raramente poteva parteciparvi fisicamente (viveva

a Lugnano in Teverina (TR) a pochi passi della splendida Collegiata) faceva sentire la sua vicinanza inviando due righe o telefonando.

Mario Rinaldi è stato un apprezzato professore di Lettere che ha posto sempre grande attenzione al rapporto umano con i suoi ragazzi creando quel clima di empatia e di fiducia reciproca che favoriva l'apprendimento. Questo modo di porsi era il risultato della sua lunga formazione culturale e umana presso i Fratelli delle Scuole Cristiane che fin dalla loro fondazione (1682) hanno rappresentato una colonna portante dell'insegnamento ispirato ai principi cristiani.

Quando l'insegnamento non è solo una professione ma anche passione, come lo era per il professor Rinaldi, non si limita alla semplice trasmissione di un sapere ma invoglia all'approfondimento e alla ricerca. Per motivare i suoi alunni ad esprimersi con correttezza e precisione in italiano oltre a dare gli essenziali strumenti grammaticali e sintattici li poneva davanti a situazioni concrete facendoli riflettere su espressioni linguistiche non precise usate sui giornali, in TV, in radio e suggerendo la forma corretta li invitava a notare come la maggiore precisione favoriva la comunicazione; è quanto ha fatto anche su questo giornale con la sua puntuale collaborazione durata ben 16 anni.

Vincendo la sua naturale modestia (virtù conosciuta solo dai grandi) nel 2009, per la collana "I sentieri della memoria" dell'Associazione Centra, ha pubblicato il libro "LINGUA, LINGUACCIA E...ALTRO" nel quale ha selezionato alcuni suoi articoli apparsi su Lo Sperone con un ulteriore arricchimento: riflessioni su alcune parole ricche di significato, modi di dire ed espressioni particolari che fanno capire come la nostra lingua sia ricca di sfumature.

L'associazione Mons. Giuseppe Centra nella sua più che decennale collaborazione con molte scuole italiane di ogni ordine e grado (specialmente in occasione del concorso letterario Premio Goccia d'Oro) ha spesso regalato a studenti e insegnanti alcune copie del libro ed è stato sempre un dono molto apprezzato; in alcune classi è stato integrato ai libri di testo anche per l'approccio del tutto particolare ai problemi dell'insegnamento linguistico.

Il professor Rinaldi era entrato in contatto con l'Associazione attraverso l'amicizia che lo legava al professor Enrico Mattocchia che per tanti anni è stato nostro presidente e che, purtroppo, anche lui ci ha lasciato il 30 dicembre u.s. Due splendide figure di uomini culturalmente attrezzati e ricchi di umanità.

Mi piace chiudere questo breve ricordo del professor Mario Rinaldi invitando i nostri lettori a rileggere i consigli che ci ha dispensato con la sua rubrica *Lingua e Linguaccia* e cercando di metterli in pratica anche rifuggendo dall'uso eccessivo di termini presi in prestito da altre lingue (soprattutto inglese).

Alla famiglia, ai suoi amici più cari la vicinanza dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra", della redazione de Lo Sperone e di tutti i lettori.

*Remo Del Ferraro*



*Presentazione di "Lingua, linguaccia... e altro"*

## RONDINE AMICA...



Quest'anno la primavera è stata più mite e forse per questo le rondini sono arrivate più numerose. Nella nostra zona, probabilmente, ci sono tetti adatti ai loro nidi. Infatti molti di questi uccellini hanno costruito molti nidi nelle nostre grondaie. La mia casa, che si trova al Boschetto, ha una grondaia sopra una piccola terrazza e una rondinella ha scelto quel posto per fare il suo nido. Dopo il periodo di covata, sono nati i rondinini; si vede che la rondine si è trovata bene perché svolazzava continuamente avanti e in dietro non temendo minimamente la nostra presenza anche perché io le mettevo sempre qualcosa da mangiare. I rondinini si sentivano pigolare e la madre aveva

molto da fare per procurare loro del cibo. Il loro pigolio alle volte ci dava compagnia! Passarono alcuni giorni e io notai che il pigolio si era fatto più insistente ma, ahimè, la madre non si vedeva... e non si è più vista. In una casa vicina abita un ragazzino che a volte si divertiva con una fionda a tirare agli uccelli. Io lo avevo notato mentre cercava di colpire alcuni uccellini. Passarono altri giorni... ma mamma rondine non si è più vista e il pigolio nel nido stava diventato sempre più insistente. Poi, improvvisamente non si è sentito più nulla! Presa da una certa angoscia ho fatto controllare il nido. Triste scoperta: c'erano due piccoli rondinotti ormai morti e gli altri superstiti sono deceduti di lì a poco! Erano morti di fame perché la madre non era più arrivata. Quello che era successo lo abbiamo capito di lì a poco. Maledetta fionda! Questo triste episodio mi ha fatto ricordare che quando andavo a scuola, la nostra maestra ci fece studiare una bellissima poesia a tal proposito e ci fu una specie di gara tra noi alunni per interpretarla bene. Io presi una bella nota di approvazione per la mia bravura nel recitarla. E' una cosa che ho sempre ri-

cordato con piacere. La poesia, scritta da un nostro grande poeta, Giovanni Pascoli, si intitola "Rondine Amica". In principio i suoi versi sono allegri, ma si concludono con tristezza: *"Tornava una rondine al tetto, la uccisero, cadde tra spini. Portava nel becco un insetto, la cena dei suoi rondinini..."*. Le rondini continueranno a svolazzare nella nostra zona; insieme ai loro rondinini. Passerà l'estate e se ne andranno in paesi più caldi lasciando i loro nidi sotto le nostre grondaie. Quando torneranno, li ritroveranno con il loro straordinario senso di orientamento. Le rondini, come tutti gli uccelli migratori, non hanno organi particolari per orientarsi nei loro spostamenti, ma certamente la natura li ha dotati di capacità che li guidano e fanno capire loro le rotte da seguire per andare e per tornare al tempo giusto nelle zone con il clima adatto per la loro vita. Perciò le rondini amiche, a tempo dovuto, partiranno e affronteranno il lungo viaggio ma torneranno sempre! Allora impariamo a rispettarle, loro non chiedono altro!

Liliana Colasanti

### Dove trovare "Lo Sperone"

**Rocca Massima:** Bar "Baita" Montano del Principe, Alimentari M. Rita, Bar Volo, Pizza Mania., Pizzeria Pane, olio e zucchero.

**Boschetto:** Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/Tabacchi "Sport",

**Giulianello:** Macelleria Agnoni Fabrizio, Market "il Bottegone", Farmacia "San Giuliano", Panetteria "Alessandroni Fabio", Bar "Deny", Centro Anziani "il Ponte", Barberia "Savino", Forno Panetteria "Metro", Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia, Pasta & Diversi di Valentina Tora.

**Cori:** Edicola in piazza Signina, Bar "Artcaffè", Tabaccheria "Bauco", Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia "Dott. Nobili", Studio Medico Betti.

**Velletri:** Caffetteria Vidili, oreficeria "Villa" sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

**Lariano:** Bar "del Corso", Casa di riposo "Mater Dei"

APPALTRICE ASL RM-4

# Palombelli



**Agenzia funebre**  
Lariano - Giulianello  
tel. 06.964.81.20

E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it) \* Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

#### SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

#### OPERAZIONI CIMITERIALI CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

#### ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26

**Lariano:** via Trilussa, 10

**Web site:** [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

**E-mail:** [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

# CORI - GIULIANELLO

## 1) *Finanziamento per la riqualificazione di via salita San Francesco*



Il progetto per la riqualificazione del giardino pubblico di via salita San Francesco elaborato dal Comune di Cori e dal Gruppo Montagna Sentieri e Natura Onlus - soggetto al quale l'ente ne ha affidato la realizzazione con apposita convenzione - è stato finanziato dalla Regione Lazio con un contributo di 20mila euro, nell'ambito del relativo bando regionale finalizzato all'erogazione di incentivi a sostegno dei cittadini e delle associazioni che si occupano della manutenzione del verde pubblico urbano.

Gli interventi in programma si concentreranno, in particolare, sulla zona che consente l'accesso al parco e immette nello spazio giochi per bambini. Essa necessita di una manutenzione sia ordinaria che straordinaria, per cui si procederà

a: riposizionare il cancello e una nuova recinzione di separazione dalla strada; ripristinare la pavimentazione in ghiaia e ricostituire i margini in muratura; potare degli alberi, decespugliare e rimuovere la vegetazione e le piante infestanti; sostituire i sedili in cemento e tufo con panchine in legno; installare cestini portafrutti - per il corretto conferimento dei rifiuti - nuove altalene, scivoli e giochi per l'infanzia. La collaborazione tra gli Amministratori e gli Uffici del Comune di Cori e i volontari della Onlus ambientale locale si era già concretizzata nel 2018 con un'analogha serie di lavori in convenzione effettuati al parco Fratelli Cervi - sempre con un contributo regionale di pari importo - di cui la Regione Lazio e Lazio Innova avevano pubblicamente riconosciuto la bontà nel 2019 nell'ambito dell'iniziativa "Per il bene comune - La rinascita delle Case cantoniere e l'opera dei volontari del verde" presso lo spazio WeGil di Trastevere. *(M.C.)*

## 2) *La viabilità estiva in vigore fino al 15 settembre*



Con ordinanza n. 55 del Comando della Polizia Locale di Cori, sulla base della delibera di Giunta Municipale n. 100, sono state disposte modifiche alla circolazione stradale nel centro abitato di Giulianello, in vigore dal 25 Luglio al 15 Settembre.

È stata innanzitutto istituita un'isola pedonale lungo Via Vittorio Emanuele II, partendo dal Tabaccaio fino all'incrocio con Largo San Giuliano Martire, dal lunedì al sabato, dalle ore 20:00 alle ore 24:00; la domenica, dalle ore 18:00 alle ore 24:00. Inoltre è stato introdotto il divieto di transito ai ciclomotori, motocicli e quadricicli (quad) su Piazza Umberto I, Via Vittorio Emanuele II, Via Giuseppe Garibaldi e Via Macchiavelli, tutti i giorni, dalle ore 19:00 alle ore

24:00. La sosta sarà consentita esclusivamente ai residenti muniti di permesso, ai quali non è però consentito il transito o lo spostamento dei veicoli per tutta la durata dell'orario di istituzione dell'isola pedonale.

*"Un'altra azione che tende a creare spazi che possano permettere ai cittadini di stare in tranquillità senza il pericolo e il rumore del transito degli autoveicoli. Piccole azioni che possono migliorare la qualità della vita in queste giornate di estate"* - spiega il Sindaco Mauro De Lillis. *(M.C.)*

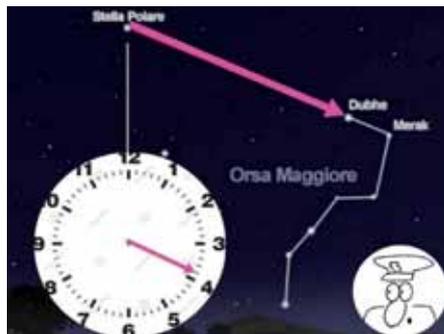
# La Rocca

Via Colle Gorgone, 84  
04010 ROCCA MASSIMA (LT)  
www.olivelarocca.it  
E-mail: info@olivelarocca.it  
Tel. 06.96620043



# UN OROLOGIO TRA LE STELLE

Giorni fa rovistando tra alcune vecchie carte mi sono capitati sotto mano alcuni appunti di “navigazione stellare” riferiti al mio trascorso di aviatore militare. Rilegendoli ho provato un po’ di nostalgia e nel contempo anche piacevoli ricordi. Così, tanto per giocare, vorrei sottoporli alla vostra attenzione e curiosità. Quindi proviamo, una di queste notti, ad immedesimarci in un marinaio di qualche secolo fa che, in mezzo al mare, scrutava il cielo notturno per conoscere il trascorrere delle ore. E’ ben risaputo che con il cielo sereno, non disponendo di alcun orologio, è possibile di notte conoscere l’ora con un’approssimazione di 10/15 minuti. Ma come è possibile? Seguite le istruzioni e...via! Partendo dalla data del giorno di osservazione, per determinare l’ora locale, è infatti sufficiente osservare l’orientamento in cielo della costellazione dell’Orsa Maggiore rispetto alla Stella Polare. Osservando la foto si può notare che le ultime due stelle (“ruote del carro”) dell’Orsa Maggiore (DUBHE e MERAK) si trovano sempre allineate con la STELLA POLARE. Questo allineamento è una enorme lancetta “cosmica” che compie in 24 ore un giro completo della volta celeste. Puntan-



do la stella Polare ed immaginandola come il centro di un grande quadrante di orologio possiamo stabilire l’ora in base all’orientamento di questa “lancetta”. Facciamo un esempio pratico: prendiamo la data dei miei appunti, la notte del 1 Ottobre, ed osservare l’ORSA MAGGIORE disposta come nella foto. Come si fa a sapere che ore sono?

PROCEDIMENTO:

- 1) Si stima l’orario indicato dalla “lancetta” Polare-Merak-Dubhe nell’immaginario quadrante (vedi foto): **RISULTATO: 3h e 50m** (espresso in ore e minuti);
- 2) Si calcola il tempo trascorso (in mesi e giorni) tra la data del giorno dell’osservazione (nel nostro caso 1 ottobre) e l’11 marzo (data sempre fissa) precedente all’osservazione.

Nel nostro esempio sono trascorsi, dall’11 marzo, 6 mesi e 24 giorni. Si considera un’ora per ogni mese trascorso e due minuti per ogni giorno; **RISULTATO: 6h e 48m**. Si sommano i risultati del passo 1 e 2 e il risultato:  $3h\ 50m + 6h\ 48m = 9h\ 98m$  (... quindi 10h 38m);

4) Si moltiplica x 2 il risultato precedente:  $10h\ 38m \times 2$ : **RISULTATO: 20h 76m** (...quindi 21h 16m);

5) Si sottrae quest’ultimo risultato a 24 (o a 48 se il risultato supera 24):  $24h - 21h\ 16m = 02h\ 44m$ ;

6) Si aggiunge 1 ora in caso di “ora legale”; dato che il 1 ottobre era (ed è) in vigore l’ora estiva (legale), l’orario sarà  $02:44 + 1 = 03:44$ . Sono dunque le 03:44 (circa) del mattino.

La precisione dell’orario dipenderà dall’accuratezza della lettura dell’ora con le stelle (punto 1) e dalla precisione dei calcoli. Dopo un po’ di pratica non si dovrebbe superare il quarto d’ora di errore. Adesso considerando i dati su elencati provate per sfizio a “navigare” stando comodamente sul balcone di casa e scoprite se siete dei lupi di mare oppure soltanto marinai d’acqua dolce! Cieli sereni a tutti!

*Aurelio Alessandrini*

## LE RICETTE DELLA MASSAIA

### *Padellata di pollo al rosmarino*

**Ingredienti:** 700 gr di petto di pollo- 2 rametti di rosmarino- un’arancia non trattata- un porro- una zucchina- un peperone rosso è uno giallo- 2 cucchiaini di aceto balsamico- uno spicchio d’aglio-olio extravergine d’oliva- sale

**Preparazione:** Tagliate il petto di pollo prima a fettine in sbieco, nel senso dello spessore, e poi tagliate ciascuna fettina a metà. Staccate gli aghi dai rametti di rosmarino e tritatelo fini. Schiacciate e pelate lo spicchio d’aglio. Pulite tutte le verdure lavatele e asciugatele; tagliate il porro a rondelle, i peperoni a piccole losanghe, la zucchina a metà, nel senso della lunghezza, e poi a fettine non troppo sottili. Soffriggete l’aglio in una padella con 5 cucchiaini d’olio, unite il pollo e saltatelo per 7-8 minuti; sgocciolateli dal fondo e tenetelo da parte, aggiungete i peperoni e cuoceteli per 5 minuti. Unite il porro e proseguite la cottura per altri 5 minuti, mettete di nuovo il pollo con la zucchina, salate spolverizzate con il rosmarino e saltate il tutto insieme a fuoco vivo per 3-4 minuti. Irrorate con il succo d’arancia filtrato e l’aceto balsamico e lasciate evaporare.



*Antonella Cirino*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Remo Del Ferraro**[www.associazionecentra.it](http://www.associazionecentra.it)E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)Cell. **339.1391177**C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia**

Responsabile della Redazione:

**Aurelio Alessandrini - Cell. 348.3882444**E-mail: [lo-sperone-lepino@libero.it](mailto:lo-sperone-lepino@libero.it)**Questo numero è stato inviato in tipografia  
per la stampa 28 LUGLIO 2020**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Nuova Grafica 87 srl  
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)  
Tel. 0773.86227**Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente

I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

**Con il patrocinio**

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

## Chiedetelo alla Psicologa

Cara Dott.ssa, le scrivo per esporle una mia personale questione con la speranza che possa darmi qualche consiglio tranquillizzante. Vengo al punto: circa tre mesi fa quasi casualmente sono venuta a sapere che la mia unica sorella fu adottata dai miei genitori (ora non più in vita) quando aveva pochi mesi a seguito di un grave incidente nel quale perirono i suoi veri genitori. La cosa mi ha turbato non poco e ho trascorso quest'ultimo periodo tra tanti dubbi, poche certezze e soprattutto mi sono sentita come tradita dai miei genitori che in tutti questi anni non mi hanno detto mai nulla. Preciso che non ho altri fratelli o sorelle, quindi improvvisamente mi sono sentita figlia unica. Durante le mie tante notti insonni mi vengono strani pensieri e vorrei confessare tutto a mio marito e a tutti i miei famigliari, ma poi penso che con mia "sorella" abbiamo trascorso una vita serena insieme ci siamo sempre voluto molto bene, abbiamo diviso gioie e dolori e ora non vorrei rovinare la nostra armonia. Quindi che fare? Meglio tacere per sempre, oppure meglio chiarire il tutto? La ringrazio e la saluto cordialmente **T. F.**

## La Psicologa risponde

Carissima T.F., La ringrazio per aver condiviso la sua lettera davvero molto bella e piena di emozioni. Comprendo il suo smarrimento, si tratta di una questione delicata e i dubbi e le incertezze sono normali. E' venuta a conoscenza di qualcosa di inaspettato che inevitabilmente ha cambiato i punti di riferimento avuti finora. Sta vivendo una reazione ad una notizia importante e non prevista che ha scatenato pensieri e domande: deve darsi il giusto tempo per elaborare, senza fretta e senza chiedere troppo a se stessa.

Descrive il suo rapporto con sua sorella in maniera molto positiva, vi siete sempre volute bene condividendo gioie e dolori. E' molto bello e importante, lo custodisca con cura perché è un dono davvero prezioso. Tanti fratelli o sorelle naturali, le garantisco, non possono dire lo stesso. Ha perfettamente ragione, non deve rovinare l'armonia con sua sorella, deve essere questo il suo obiettivo. Non significa che Lei debba soffrire, ma trovare il giusto modo per ristabilire un nuovo equilibrio e una rinnovata e più salda armonia tra di voi. Ora è presto per scegliere se tacere per sempre, oppure chiarire il tutto. Quali "strani pensieri" ci sono durante le notti insonni? Cosa pensa esattamente? Di cosa sente il bisogno? Cosa le manca? Rifletta su questo, con calma e serenità. Sono sicura che avrà pian piano maggiore chiarezza.

Può "confessare" a suo marito ciò che ha scoperto, sarebbe importante condividere con qualcuno i suoi dubbi ed incertezze. Soprattutto però se sa che suo marito le starebbe vicino e l'accoglierebbe senza giudizi, sostenendola affettivamente. Confessare a tutti i famigliari non serve ora, lasci stare. Lei dice di essersi sentita tradita dai suoi genitori che negli anni non le hanno mai detto nulla. Comprendo bene e rispetto molto i suoi sentimenti, ma mi permetto di dirle che sbaglia. Non deve sentirsi tradita, la prova più chiara è proprio il rapporto che Lei ha con sua sorella. Significa che i suoi genitori hanno fatto un ottimo lavoro, amandovi entrambe in modo incondizionato. Sia loro grata, vi hanno amato molto. I genitori certamente fanno errori, chissà forse avrebbero dovuto mettervi a conoscenza fin da piccole; questi però, sono stati errori d'amore. In bocca al lupo, Le auguro che tutto si sistemi presto per il meglio. Un abbraccio.

**dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta**  
[info@psicologia-agozzino.com](mailto:info@psicologia-agozzino.com) • [www.psicologia-agozzino.com](http://www.psicologia-agozzino.com)



## STUDIO MEDICO BETTI

**TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA  
DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA • NUTRIZIONISTA  
CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • PSICOLOGIA  
UROLOGIA • PODOLOGIA • MEDICINA ESTETICA  
OTORINO • GINECOLOGIA • OCULISTICA • GERIATRIA**

**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**